

in sintesi: Agenda 2030 e clima

EVA SCHMASSMANN, Piattaforma Agenda 2030
JÜRIG STAUDENMANN, Alliance Sud

Novembre 2019



Piattaforma
Agenda
2030

L'ONU ammonisce che, qualora il riscaldamento globale dovesse superare la soglia di 1,5°C, 400 milioni di persone in più rispetto ad oggi patiranno la fame (OSS 2). Da 1 a 2 miliardi di persone potrebbero perdere l'accesso all'acqua potabile sicura (OSS 6). Questo colpirebbe soprattutto le donne (OSS 5) e in particolare le ragazze rendendo difficoltoso l'accesso all'istruzione (OSS 4). La Banca Mondiale stima che dal 2030 vi saranno annualmente 250.000 decessi in più come conseguenza della denutrizione legata al clima, della diffusione della malaria e di malattie diarroiche o degli stress termici da caldo (OSS 3).

Tali cifre dimostrano che **lo sviluppo sostenibile e la realizzazione degli OSS (obiettivi di sviluppo sostenibile) saranno possibili solo se il riscaldamento climatico potrà essere limitato!** Al contempo l'approccio globale dell'Agenda 2030 è la chiave per arginare il cambiamento climatico e le sue ripercussioni negative.

Impegni dell'Agenda 2030

L'OSS 13 richiede misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze. I mutamenti del sistema climatico e di tutto l'ecosistema impediscono non solo la realizzazione di molti OSS, ma rischiano inoltre di vanificare i progressi già compiuti nello sviluppo sostenibile. Dal momento che le popolazioni più povere del pianeta sono quelle che hanno maggiori difficoltà a proteggersi dalla crisi climatica, le disuguaglianze già esistenti non faranno che aumentare invece di diminuire (OSS 10). Sono necessari maggiori investimenti nelle infrastrutture in grado di resistere ai cambiamenti climatici (OSS 9), dei quali possa beneficiare tutta la popolazione. Questo sarà in futuro il presupposto per un'economia stabile con lavoro produttivo e dignitoso (OSS 8) e per città resilienti e sicure (OSS 11).

E la Svizzera?

Mentre l'atmosfera dall'inizio dell'industrializzazione si è riscaldata di 1°C su scala globale, la temperatura media in Svizzera è già aumentata di 2°C. Questo ha determinato cambiamenti drastici negli ecosistemi e un crescente bisogno di investimenti nelle infrastrutture. La scienza prevede **per la Svizzera** periodi di siccità e ondate di calore sempre maggiori nella stagione estiva. Le piogge sempre più rare assumeranno carattere torrenziale con inondazioni sempre più frequenti. Dovremo quindi aspettarci inverni sempre più poveri di neve.

I settori direttamente colpiti sono soprattutto l'**agricoltura** (OSS 2), la **salute** (OSS 3), l'**approvvigionamento di acqua** (OSS 6) e di **energia** (OSS 7). Ma anche le **infrastrutture** per i trasporti, le abitazioni, il tempo libero e il turismo (OSS 9) nonché gli **ecosistemi** come le foreste, i bacini fluviali o le paludi (OSS 15), che si adattano difficilmente ai rapidi cambiamenti, subiranno danni sempre maggiori. In generale aumenteranno i **conflitti di impiego** delle risorse. A causa dell'aumento dei periodi di siccità si porrà la questione di come l'acqua dovrà essere ripartita tra produzione agricola, impianti idroelettrici o di raffreddamento delle centrali nucleari, esigenze di trasporto o di tempo libero come pure per la conservazione di importanti servizi ecosistemici.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, oltre il 60% dell'impronta di gas serra è generato all'estero da catene del valore sempre più globalizzate e dalla progressiva esternalizzazione di fasi di produzione dispendiose in termini di risorse, e la tendenza è in aumento. Il nostro **consumo** è responsabile di emissioni globali pari a quasi 14 tonnellate di CO₂ equivalente pro capite all'anno, ovvero tre volte la media globale.

All'interno dell'Europa la Svizzera, con la sua impronta relativa al consumo per persona, si colloca al terzo posto, dietro al Lussemburgo e al Belgio. Se la nostra **alimentazione** rappresenta almeno il 25% delle emissioni, a livello nazionale incidono soprattutto i **trasporti** (aerei esclusi) con $\frac{1}{3}$ dei gas serra, **le abitazioni** e **l'industria** con $\frac{1}{4}$ ciascuno. Sebbene in termini di elettricità prevalga la produzione con energia idroelettrica, per soddisfare il **fabbisogno energetico complessivo** (OSS 7) la Svizzera dipende ancora per il 53% dalle **energie fossili**. Occorre quindi sviluppare alternative in tutti i settori affinché l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile possano essere attuati e al contempo le nostre emissioni di gas serra possano essere drasticamente ridotte.

Occorrono provvedimenti

Nel settore dei **trasporti** si potrebbero sicuramente ridurre le emissioni per chilometro grazie alle innovazioni tecnologiche. Tuttavia, il nostro modello di consumo (OSS 12) rende vani tali miglioramenti in termini di efficienza. Le emissioni derivanti dai trasporti continuano nel complesso ad aumentare, poiché si acquistano automobili sempre più pesanti e si percorrono tratti di strada sempre più lunghi. Nell'**edilizia** il fabbisogno energetico è diminuito grazie a interventi di risanamento e a un miglior isolamento ed è contestualmente migliorata la qualità delle abitazioni (OSS 11). Un contributo molto più significativo potrebbe essere fornito dall'**alimentazione** (OSS 2). Un'**agricoltura** equa e impostata secondo criteri ecologici è importante per proteggere non solo il clima, ma anche gli ecosistemi e la biodiversità (OSS 15), per non compromettere la salute (OSS 3) e la qualità dell'acqua (OSS 6) e per garantire un reddito sicuro a chi produce (OSS 8). La ristrutturazione degli edifici, il potenziamento dei trasporti pubblici e la produzione ecologica di generi alimentari hanno un costo. Solo se le misure delle politiche climatiche saranno strutturate in modo socialmente responsabile, si potrà realmente parlare di sviluppo sostenibile.

Per l'importanza della sua **piazza finanziaria**, la Svizzera dispone della più grande leva per influenzare la protezione del clima a livello globale. Il 25% dei patrimoni, che nel mondo sono gestiti a livello transfrontaliero (cosiddetto "denaro offshore"), è amministrato da banche e istituti finanziari svizzeri. Gli investimenti nell'industria carbonifera, petrolifera e del gas dei fondi pensione, delle banche e degli istituti finanziari svizzeri superano di venti volte le emissioni interne. La Banca Nazionale alimenta da sola, attraverso la sua politica di investimenti con partecipazioni in società come Chevron, Exxon Mobil, Suncor Energy o Conoco Phillips, un riscaldamento climatico di 4-6°C dagli effetti catastrofici. L'impronta climatica della sola Banca Nazionale è grande quanto l'impronta del carbonio della Svizzera a livello mondiale. È pertanto giunta l'ora di riorientare tutti i flussi finanziari verso investimenti sostenibili e di focalizzarsi sull'Agenda 2030 e sugli obiettivi climatici di Parigi.

La Svizzera appartiene al decimo più ricco della popolazione mondiale, che è responsabile della metà dei gas serra. Eppure, a soffrire delle conseguenze dei cambiamenti climatici è soprattutto la metà più povera della popolazione mondiale, che produce soltanto il 10% delle emissioni, poiché non dispone neppure lontanamente delle risorse necessarie per far fronte alla crisi climatica. In base al principio "chi inquina paga", l'Accordo sul clima di Parigi obbliga quindi i Paesi ricchi ad aiutare le popolazioni del Sud del mondo particolarmente colpite ad adottare misure di prevenzione e di adattamento ai cambiamenti climatici. Secondo Alliance Sud la Svizzera deve contribuire, in ragione della sua responsabilità climatica e della sua potenza economica, almeno con 1 miliardo di franchi annui al cosiddetto **finanziamento internazionale del clima**.

Le nostre richieste

Con la ratificazione dell'Accordo di Parigi la Svizzera si è impegnata ad assumersi la sua congrua parte nel limitare il riscaldamento climatico globale al massimo a 1.5°C e a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Nell'agosto del 2019 il Consiglio federale ha deciso che entro il 2050 la Svizzera dovrà essere "neutrale per il clima": non dovrà quindi emettere più gas serra di quanto i pozzi di CO2 naturali e tecnici siano in grado di assorbire.

Con la ratifica dell'Agenda 2030 la Svizzera si è inoltre impegnata a favore di una politica coerente di sviluppo sostenibile: le misure per il raggiungimento di ogni singolo obiettivo di sviluppo non devono essere in contrasto con i principi fondamentali di sviluppo sostenibile e devono essere conformi agli altri OSS. Nel definire la politica e le misure concrete devono pertanto essere

sempre incluse, sempre senza eccezioni e in modo equo, le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale, ed economica.

In termini concreti l'obiettivo OSS 13 significa che:

- La Svizzera deve ridurre considerevolmente e rapidamente la sua impronta di CO2 a livello nazionale e estero. Il Consiglio federale deve definire azioni concrete con le quali intende raggiungere l'obiettivo nazionale di saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050. Nel quadro della revisione della legge sul CO2 sono necessari ulteriori misure e strumenti come una tassa sui biglietti aerei o una tassa sul CO2 sui combustibili e i carburanti.
- Gli investimenti compiuti dalla Svizzera devono allinearsi all'Agenda 2030 nonché agli obblighi dell'Accordo di Parigi. La Banca Nazionale Svizzera, i fondi pensionistici e tutti gli

investitori e attori della piazza finanziaria devono adeguare di conseguenza i loro portafogli.

- La Svizzera deve fornire un contributo equo al finanziamento internazionale per il clima. In base alla sua potenza economica e alla sua responsabilità climatica questo deve ammontare ad almeno 1 miliardo di franchi annui.
- Il sostegno alle misure di protezione internazionale del clima deve essere finanziato secondo il principio "chi usa paga" e in modo socialmente equo, nonché in aggiunta al bilancio esistente per la cooperazione allo sviluppo.
- Tutte le misure devono rispettare gli obblighi in materia di diritti umani, essere concepite in modo sensibile alle specificità di genere e assicurare il rispetto del principio guida dell'Agenda 2030, di non lasciare indietro nessuno (leave no one behind).

L' Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi

Con l' **Agenda 2030** e i suoi 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) la comunità internazionale si è

accordata nel 2015 su una visione futura di un mondo in pace, dove nessuno patisca la fame, dove gli ecosistemi terrestri e acquatici siano rispettati e il consumo e la produzione non superino i limiti del pianeta. L'Accordo di Parigi sul clima adottato nel 2015 costituisce altresì un

importante presupposto in tale direzione. Lo stretto legame tra questi due accordi è confermato anche dal fatto che gli obiettivi climatici di Parigi sono stati integrati nel **OSS 13**.



Chi siamo

La piattaforma Agenda 2030 è una rete di circa 50 associazioni, federazioni, ONG e sindacati svizzeri. Riuniamo gli attori della società civile dei settori ambiente, sviluppo, diritti umani, economie sostenibili, genere, pace, abitazioni e lavoro.

• Ci impegniamo affinché la Svizzera attui l'Agenda 2030 e i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. A livello nazionale e internazionale. Poiché l'economia, la politica, la piazza finanziaria svizzera, il nostro consumo e il nostro coinvolgimento nelle catene di produzione globali hanno un impatto al di là dei nostri confini. Tutti i settori devono quindi contribuire a uno sviluppo sostenibile.

- Informiamo e sensibilizziamo.
- Promuoviamo lo scambio con attori pubblici e privati.
- Formuliamo raccomandazioni concrete.
- Prendiamo posizione

Ulteriori link:

<https://www.eda.admin.ch/agendaz030/it/home.html> :

il punto di contatto ufficiale della Confederazione per le informazioni sull'Agenda 2030

https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/clima--affari-internazionali/L_accordo-di-parigi-sul-clima.html :

il sito ufficiale della Confederazione per le informazioni sull'Accordo di Parigi sul clima

<https://plattformagendaz030.ch/?lang=it> :

il sito della piattaforma della società civile Agenda 2030



**Piattaforma
Agenda
2030**

www.PlattformAgendaz030.ch

Piattaforma Agenda 2030
Postfach 645
Klösterlistutz 16
3000 Bern 8

info@plattformagendaz030.ch

www.twitter.com/Plattform2030